

Il B20: ripresa mondiale, serve più governance

Bonomi (Confindustria): la pandemia uno spartiacque. Gentiloni: imprese fondamentali

Il B20 italiano al via. Parliamo della riunione del mondo del business delle maggiori economie mondiali: dagli Usa alla Cina, dalla Russia all'India, oltre all'Unione europea. Visto che quest'anno l'organizzazione del G20 tocca all'Italia, anche il B20 è tutto tricolore. Ieri l'evento di avvio è stato in streaming, come impone l'emergenza Covid 19. Apertura affidata alla padrona di casa, la B20 chair Emma Marcegaglia (l'organizzazione fa capo a Confindustria e Marcegaglia ha ricevuto l'incarico dal presidente di Viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi).

La ripresa dopo lo choc legato alla pandemia: è questa l'ossessione che ha fatto da filo conduttore a tutti gli interventi. «Il G20 è chiamato a portare risultati. Solidi, tempestivi ed efficaci», ha richiamato il presidente di Confindustria. Tutti sono d'accordo su un punto, dalle autorità europee (il commissario Ue Paolo Gentiloni e il presidente del parlamento David Sassoli) al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri passando per John Kerry, rappresentante della presidenza Usa per i temi dell'ambiente, Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei e il ceo di BlackRock Larry Fink: non si tratta di tornare al mondo pre-Covid, ma di trovare una via d'uscita dal tunnel dell'emergenza orientata al futuro, a un nuovo mondo tutto da costruire. Con due caratteristiche imprescindibili: sostenibilità ambientale e riduzione delle disuguaglianze. Il tutto attraverso un approccio basato su un rilanciato multilateralismo.

La B20 chair Emma Marcegaglia ha rivendicato il ruolo che in questo «rinascimento» deve avere il settore privato. Precisando anche che il multilateralismo «non è un'ideologia, ma uno strumento». È comprensibile, quindi, che tutti abbiano salutato quasi con sollievo l'avvicendamento alla Casa Bianca. «America is back» il leit motiv in quasi tutti gli interventi. Dal canto suo John Kerry ha sottolineato l'«umiltà» ma anche la convinzione con cui gli Usa vogliono riannodare il filo da loro stessi spezzato con l'uscita dagli accordi di Parigi e dall'Oms.

Sostenibilità sociale e ambientale sono le chiavi della ripresa per una questione di utilità prima ancora che etica. Come ha detto Kerry, investendo su un sistema produttivo a basso impatto ambientale si creeranno milioni di posti di lavoro. Le condizioni del pianeta e la necessità di una ripresa impongono però tempi d'azione ristrettissimi.

Il ministro dell'Economia Gualtieri ha individuato in sei punti gli obiettivi dell'Italia in questo G20 (condivisi da Marcegaglia). Uno dei più sfidanti è il quinto: «Ci adopereremo per raggiungere un accordo globale sulla tassazione dell'economia digitale e sulla definizione di una tassazione minima globale, sulla base del lavoro svolto dall'Ocse», ha detto il ministro. Il commissario Ue Gentiloni ha fatto presente che «all'indomani della pandemia, dovremo riflettere sull'eredità dei debiti pubblici alti e tornare a politiche di bilancio più prudenti». Ma questo non avverrà «mentre le nostre economie ancora operano ben al di sotto della loro piena capacità e mentre ogni giorno nella Ue perdiamo circa duemila cittadini».

Rita Querezè